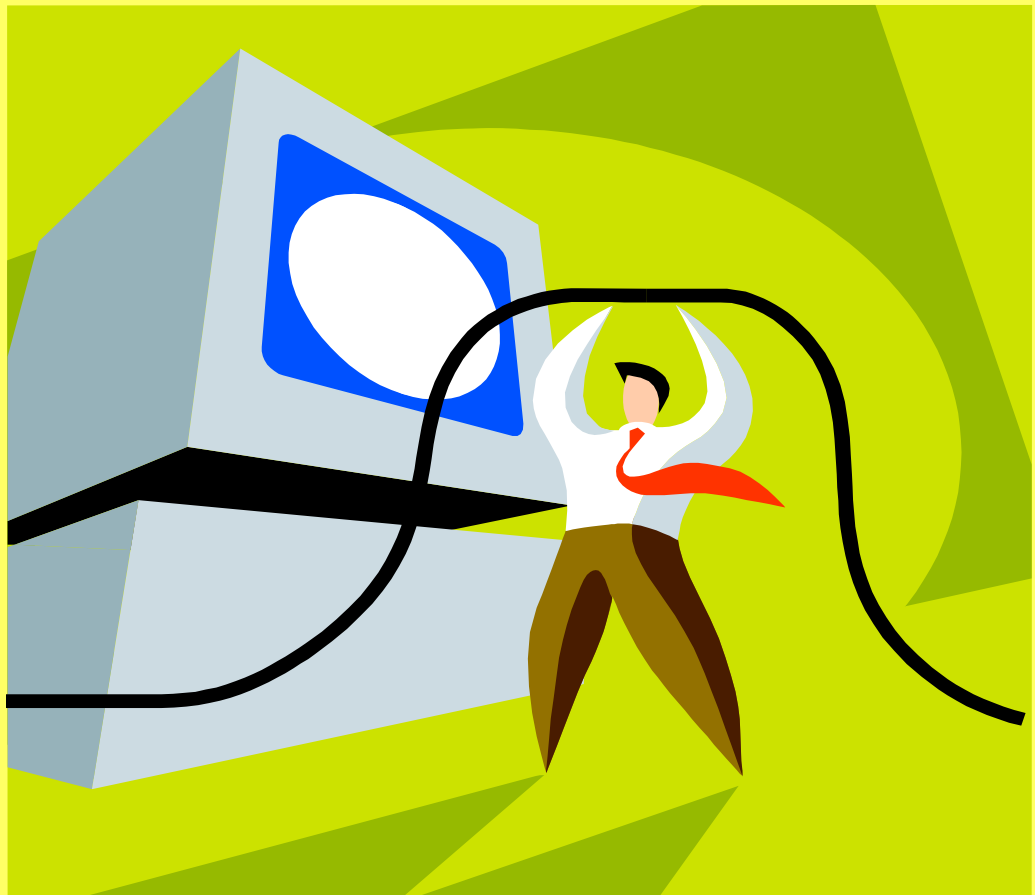


# CAFEBORSA.COM



27/06/2009

Mailing Settimanale dello  
STUDIO MATERA & PARTNERS

QUESTA PUBBLICAZIONE NON COSTITUISCE INVITO O  
SOLLECITAZIONE A QUALSIASI TIPO DI INVESTIMENTO

# Cafeborsa.com

## NOTIZIE TOP DELLA SETTIMANA

### 27 06 2009 OK, il cambio dell'Euro è giusto, ma non con l'Asia !

Su Vox, il sito di riferimento degli economisti mondiali, è appena stato pubblicato uno studio di due tizi rispettati che hanno **calcolato i tassi di cambio "giusti" in base ai vari squilibri dei diversi paesi.**

Viene fuori che il cambio dell'Euro è più o meno giusto a questo livello verso dollaro, ma le valute asiatiche sono sottovalutate tutte in modo drammatico, dal 18% per lo Yen al 40% per lo Yuan Cinese, cioè questi paesi tengono tutti i cambi svalutati in modo cronico per cui se compri azioni asiatiche con un orizzonte di lungo periodo, prima o poi dovrebbero rivalutarsi e dovresti guadagnare anche solo sul cambio dal 20 al 40%.

Questo è il motivo per cui l'economia europea è strangolata dai prodotti asiatici e cinesi in particolare.

Comunque dal punto di vista pratico (visto che lo Yuan e gli altri sono tenuti fissi dai Governi), la corona svedese e il franco svizzero hanno un potenziale di rivalutazione dal 15 al 19% contro dollaro USA.

	Target CA	Target Change in REER	Recent Dollar Exchange Rates		
	(as percent of GDP)	From March 2009 base (percent)	FEER equivalent	Average of June 2-June 8 <sup>a</sup>	Percent change needed
<b>Pacific</b>					
Australia <sup>b</sup>	-3.1	-12.2	0.73	0.80	-9.5
New Zealand <sup>b</sup>	-5.1	-0.7	0.62	0.64	-2.8
<b>Asia</b>					
China	4.2	21.2	4.88	6.84	40.3
Hong Kong	7.3	-0.3	6.06	7.75	27.9
India	-2.8	-5.2	44.8	47.4	5.9
Indonesia	-1.1	-0.6	9707	10114	4.2
Japan	1.6	-1.5	82	97	18.1
Korea	2.1	-0.5	1197	1251	4.5
Malaysia	3.2	17.7	2.63	3.50	33.2
Philippines	0.2	-0.4	40.0	47.3	18.2
Singapore	7.5	10.3	1.15	1.45	26.3
Taiwan	7.5	13.6	25.2	32.6	29.4
Thailand	-1.0	-0.4	29.5	34.4	16.7
<b>Middle East/Africa</b>					
Israel	0.5	-0.5	3.69	3.93	6.7
South Africa	-2.8	-13.4	9.48	8.06	-15.0
<b>Europe</b>					
Czech Republic	-2.8	-0.4	17.9	19.1	6.9
Euro area <sup>b</sup>	-1.0	-1.2	1.53	1.41	8.3
Hungary	-2.6	-0.4	198	202	2.0
Poland	-2.9	-3.6	3.10	3.20	3.0
Sweden	3.2	12.4	6.62	7.64	15.3
Switzerland	5.4	12.6	0.90	1.07	19.8
Turkey	-2.8	-0.6	1.46	1.54	5.5
United Kingdom <sup>b</sup>	-0.5	-0.7	1.65	1.62	1.5
<b>Western Hemisphere</b>					
Argentina	2.6	-0.7	3.17	3.76	18.4
Brazil	-1.2	-1.1	2.02	1.97	-2.4
Canada	3.2	2.3	1.18	1.10	-6.2
Chile	-2.8	-6.4	549	576	4.8
Colombia	-1.0	-0.9	2255	2126	-5.8
Mexico	2.2	-0.7	14.0	13.3	-5.5
United States	-2.8	-17.7	1.00	1.00	0.0
Notes:					
a. Data are Daily Averages					
b. Exchange rates are dollars per currency. All others are currency per dollar.					

Io penso che nessuno dovrebbe  
scrivere la propria autobiografia  
finché non è morto.  
(Samuel Goldwyn)

---

## NOTIZIE TOP DELLA SETTIMANA

### 26 06 2009 La grande verità sugli USA e su Barack Hussein Obama

Churchill diceva che gli Americani, alla fine, fanno sempre la cosa giusta. Ma prima devono provare tutte quelle sbagliate.

-----

Churchill non pensava all'America il cui Presidente dichiara: **"...considero mia responsabilità come presidente degli Stati Uniti combattere contro gli stereotipi negativi sull'Islam"** ("I consider it part of my responsibility as president of the United States to fight against negative stereotypes of Islam wherever they appear.").

Considerando che l'1% degli americani è musulmano non è chiaro perchè il loro Presidente abbia come compito difendere una religione che non è mai stata praticata salvo di recente e in modo marginale, estranea quindi alla cultura del paese e a cui appartengono invece i terroristi che da 30 anni uccidono degli americani. Anche perchè se un presidente americano (o italiano o tedesco) avesse detto che è "suo compito difendere il cristianesimo..." sarebbe scoppiato uno mezzo scandalo. Peccato che Obama non abbia spiegato che è compito del rappresentante del popolo americano difendere l'Islam prima delle elezioni. D'altro canto ora che è stato eletto la Casa Bianca si è messa ad usare anche "Hussein", prima delle elezioni era solo "Barack Obama", ora è diventato "Barack Hussein Obama, Presidente degli Stati Uniti". Tu dici, cosa vuoi che sia chiamarsi Hussein o Jack o Bill siamo tutti esseri umani. In teoria, ma in pratica succede sempre che gli Hussein governino un certo tipo di paesi e i Jack e i Bill e i Winston un altro tipo di paesi.

Come noto Winston Churchill aveva passato molti anni nei paesi musulmani e la sua visione era diversa riguardo agli "stereotipi" sull'Islam: ("... è terribile la maledizione che da Maometto ancora oggi schiaccia i suoi seguaci. Oltre alla frenesia del fanatismo che è pericolosa in un uomo come l'idrofobia in un cane, c'è l'apatia fatalistica. Gli effetti sono evidenti... **non esiste forza al mondo più retrograda... ma invece di essere moribondo l'Islam è una fede militante che si è imposta ora in Africa creando combattenti terribili. Se non fosse che i paesi cristiani sono difesi dalla forza della scienza, contro cui l'Islam ha combattuto invano, la civilizzazione dell'Europa moderna cadrebbe** (a causa dell'Islam), come è caduta quella di Roma....").

Non a caso forse la prima mossa di Obama alla Casa Bianca è stata **togliere un busto di Churchill donato da Blair e rispedirlo in Inghilterra** (probabilmente in quanto simbolo del colonialismo bianco) gesto che è stato recepito come offensivo in Inghilterra ovviamente.

Churchill avrebbe cambiato idea sull'America vedendo un presidente non americano sia come origine (nato da padre keniota musulmano e cresciuto in Indonesia dal patrigno, Lolo Soetoro, un indonesiano musulmano) che come background e cultura (è stato associato a quasi tutti gli estremisti antiamericani terzomondisti in circolazione fin dall'università da Farrakhan a Rev. Wright a Bill Ayers, al milionario musulmano che lo ha aiutato ad essere ammesso ad Harvard tramite lettere di raccomandazione).

---

Questo mese Obama ad esempio ha dichiarato che gli Stati Uniti sono "... uno **"one of the largest Muslim countries in the world..."**. Un concetto strano anzi falso, visto che ci sono solo 3 milioni di musulmani in America su 300 milioni di abitanti e i musulmani sono 1.3 miliardi nel mondo per cui solo lo 0.25% è in America.

Ha anche dichiarato in Egitto che l'America: "...non è più un paese cristiano ed è una nazione di buddisti, atei, musulmani, induisti e cristiani" ("we are no longer a Christian nation – at least, not just. We are also a Jewish nation, a Muslim nation, and a Buddhist nation, and a Hindu nation, and a nation of nonbelievers."). Questo è curioso, visto che è un paese fondato dai "Padri Pellegrini" cioè da un gruppo di cristiani che emigravano per ragioni religiose, è tuttora il paese più cristiano del mondo come numero di praticanti e ha invece meno di un milione di buddisti e induisti arrivati di recente. In base a questo criterio la Russia e la Cina sono paesi musulmani perchè la Russia ha 20 milioni di musulmani nei suoi confini e la Cina molti di più e la Siria, Egitto, India o Indonesia sono paesi cristiani perchè hanno milioni di cittadini cristiani e nessun paese ha una sua cultura e storia, siamo tutti dei "frullati" di un poco di tutto. Peccato che questo strano concetto si applichi solo all'America (e al Libano), non è mai stato valido nella storia e sia ignorato in tutto il resto del mondo dove si tende ad avere un presidente o capo che rappresenta il proprio popolo e non quello degli altri paesi.

Quando è venuto in Europa per la prima volta, Obama ha raccontato nella sua nota autobiografia, che è subito ripartito perchè "gli era estranea". Non c'è niente di male ad avere affinità culturali, ideologiche e sentimentali con i paesi musulmani e l'Africa piuttosto che con quelli europei, se sei un cantante, uno scrittore o un ristoratore immigrato: ma questo simpatizzante dell'Islam e del terzo mondo è ora il Presidente degli Stati Uniti, responsabile del maggiore potere militare ed economico al mondo. In ogni caso smetterei di pensare all'America di Churchill.

---

## CONSIGLI SULLA RETE

### 27 06 2009 Situazione nel paese emergente del BRIC - Brasile

Porto la mia esperienza del Brasile dove il condominio fechado o condominio orizzontale e' in pieno boom ed e' anche un grande affare immobiliare.

Praticamente un terreno dentro un condominio chiuso costa da 3 a 4 volte un terreno fuori del recinto (esempio fuori un lotto da 20000 real dentro costa 80000) per cui immagina che affare per i costruttori ...questi comprano terreni a poco li recintano ci mettono una zona comune, giardino, piscina, zona barbecue, ecc..., dipende dalla grandezza ma si può arrivare a fare una cittadella vera e propria con tutti i servizi possibili e si vende la sicurezza ...spesso solo il lotto poi ci fai la casa che vuoi tu dentro certi parametri ovvio.

Alla fine vedi intorno alla città un paesaggio pieno di casermette non e' il massimo ... comunque se vivi anche vicino a una favela e sei stanco di furti, assalti, ecc. ecc. quella ti sembra la soluzione più facile.

Come sono di solito più cari i piani alti dei grattacieli perché più difficili da assaltare, rubare, ecc., comunque le spese fisse dentro un condominio fechado sono alte, giardinieri pulizia generale mantenimento campi da gioco e guardie paghi quasi un affitto.

Certo una banda organizzata e ben armata con qualche stratagemma può rapire chiunque anche dentro il fortino, però diciamo che rubapollini ragazzi drogati e piccola delinquenza te la toglie di torno e non e' poco. Ricordo che parliamo di un paese dove la parola sicurezza ha un peso forte 40.000 morti assassinati all'anno, furti tanti, assalti tanti...

Nelle città di solito chi vuole la sicurezza cerca un quartiere bene più controllato dalla polizia, ma con questi condomini si fa un passo in più ci si divide in ricchi dentro queste cittadelle e poveri fuori e a livello sociale dividere può essere una soluzione pericolosa (meglio meno differenze sociali).

Salari così bassi 150-200 euro al mese molti senza lavoro troppa disperazione... allora alla fine chi ha qualcosa cerca di proteggersi giustamente...chi non ha nulla vorrebbe almeno avere un'opportunità di studio e lavoro... Su 100 persone un 30% sta bene un 20% vive senza troppi lussi e resta un 50% di poveri.

In Brasile la crisi delle case non c'è i prezzi sono stabili, anzi sta partendo da parte della Caixa Economica (banca statale), grande campagna finanziamenti per i mutui prima casa e darà' al via una nuova crescita per il Brasile, occhio a strapagare case in Brasile... ricordatevi che costruire in Brasile costa da 550 a 700 real per mq, su villette con materiali più pregiati si arriva a 1200 1500 per mq, parlo del nord est Rio e San Paulo sono altre realtà costano come in Italia o quasi e la sicurezza non è quella dell'Italia, per cui nel valore della casa la sicurezza va messa in conto.

---

## 27 06 2009 Situazione nel paese emergente del BRIC - India

Quest'anno in India stanno lanciando una bevanda a base di urina di vacca perchè secondo le tradizioni induiste bere la piscia cura molti disturbi e malattie.

Nei villaggi rurali indiani anche gli escrementi di vacca sono usati come disinfettanti (in che modo esatto non ho voluto indagare), ma non è una antica superstizione residua del medioevo, urina ed escrementi sono molto in voga da sempre in India (un paese in cui i tre quarti della popolazione vive nelle campagne senza fogne e ha l'abitudine di liberarsi all'aperto per cui ha un rapporto diverso con gli escrementi).

La terapia a base di urina sia la propria che di animali è chiamata Shivambu e dovrebbe dare benefici per ogni genere di malattie, uno dei suoi sostenitori era il precedente **Primo Ministro indiano Moraji Desai che ogni mattina beveva un bicchiere della sua urina** (senza correttivi, così "nature") e ne parlava entusiasta sui media.

L'idea è di fare ora un prodotto industriale alterandone (non so come) il gusto e mischiando l'urina di mucca alcune erbe ayurveda per avere una bevanda benefica che faccia anche concorrenza a Pepsi e Coca Cola: per chi investe nei paesi emergenti una storia da seguire (per vendere short il titolo appena lo quotano).

---

## CONSIGLI SULLA RETE

### 27 06 2009 Il prezzo medio di una casa a Detroit è sceso ora a 7.500 dollari

Per avere un'idea, è un'esperienza che non si dimentica, **ricorda di sera il cult-film di Carpenter Fuga da New York** con "Jena Pliskin" che viene buttato a combattere le gang. Tu pensi, come gli vengono in mente a Carpenter questi scenari di catastrofe urbana definiti dai critici di "fantascienza": non è fantascienza, ha semplicemente preso ispirazione dai centri storici distrutti di molte città americane (quelli che non fanno parte del circuito turistico e che nemmeno nei documentari e sceneggiati come "Law and Order" vedi mai per cui non li conosce nessuno al di fuori dei loro abitanti).

**Il prezzo medio di una casa a Detroit è sceso ora a 7.500 dollari**, notare che non ho dimenticato uno zero o messo male il punto per le migliaia, settemila cinquecento dollari, la compri con la carta di credito. Quando pensi alla crisi dei mutui subprime devi pensare che, ad esempio, a Detroit i prezzi delle case sono scesi in media da 30 o 40 mila dollari a 7.500 dollari.

**Questo è un filmato girato di giorno** e non in centro per cui non rende il senso di pericolo di Detroit, ma lo stesso io penserei ad una città di un paese in guerra, alle città abbandonate durante la guerra in Bosnia. In parte questo è dovuto ovviamente alla diminuzione di posti di lavoro a GM e Ford, ma questo è in realtà un processo molto graduale e non diverso da quello

che è successo con Fiat a Torino, la ragione principale è invece che l'85% della popolazione di Detroit è ora di origine africana, poi ci sono dei messicani e gli europei hanno abbandonato completamente la città andando tutti nei sobborghi.

In America l'espressione "inner city" cioè l' "interno della città" è un sinonimo elegante e neutrale per indicare le zone di pericolo dove non vuoi andare a stare o girare di sera.

Grazie allo spazio che abbonda e alla facilità con cui puoi vendere e comprare casa (meno complicazioni e tasse) decine di milioni di persone hanno abbandonato i centri storici, completamente, tipo la seconda migrazione, per cui ad esempio due milioni di italiani sono arrivati a NY e Brooklyn e poi i tre quarti sono andati via dagli anni '60 in poi.

Si è svuotato il centro storico di New York perchè il Bronx, Harlem e Brooklyn erano le zone belle e storiche fino agli anni '50 e Manhattan invece era in gran parte la zona scadente e popolare, se guardi l'architettura è molto più bella nel Bronx, Harlem e Brooklyn dove è tutta stile '800 che a Manhattan dove sono costruzioni recenti dagli anni '60 in poi, anche se le hanno rifatte di lusso di recente a Manhattan.

A parte Wall Street (in fondo in fondo), è sempre stato il posto dove arrivavano gli immigrati dall'Europa, italiani, ebrei, irlandesi specialmente ed era caotica e brutta, pittoresca con Little Italy e Chinatown, ma erano case tirate su malamente, mentre Bronx e Harlem erano le zone signorili prevalentemente abitate da ebrei tedeschi e Brooklyn era una zona mista, ma con un centro bellissimo come architettura. Oggi ovviamente è tutto cambiato e Bronx, Harlem e Brooklyn sono al 90% abitate da neri, messicani e immigrati da Haiti e Caraibi, gli abitanti originari sono scappati e i bei palazzi del Bronx non sono tenuti tanto bene, ma non importa perchè tanto nessun turista ci passa a visitarli sia dal resto d'America che dall'estero.

La catastrofe urbanistica è dovuta al fatto che a differenza di Parigi le case popolari finanziate dallo stato ad affitto ridotto per immigrati e neri le hanno costruite nel mezzo delle città, a fianco dei palazzi importanti e nei quartieri più belli.

Innanzitutto i giudici lo imponevano con sentenze ai comuni che non volevano e continuano a farlo, ci sono casi di giudici anche oggi che multano per milioni di dollari un comune fino a quando non costruisce dei "Project" nel mezzo del centro. Ricordo a Bronxville che è un sobborgo molto bello fuori NY cercavamo casa e ne avevano vista una adatta che non costava molto, poi andando via vediamo che due isolati dopo c'è un "project" classico con tutti i neri che bighellonano a metà pomeriggio nei cortili... torniamo indietro e chiedere meglio e ammettono che l'hanno appena messo su perchè un giudice lo ha imposto proprio lì e in effetti in un certo raggio da quello tutto costa meno... e in effetti qualcuno comincia ad andare via.

Fino agli anni '50 era difficile per i neri trovare casa in centro nel nord perchè era cara e perchè non gliela affittavano proprio, ma dagli anni '60 è diventato un fatto penale discriminare, finivi in tribunale e ci finisci oggi se vieni accusato di aver preferito un inquilino. Il governo federale da Johnson in poi ha speso in modo massiccio per i "projects" se guardi a New York ci sono centinaia di condomini chiamati "housing project", più belli delle nostre case popolari, in mattone rosso li riconosci per quello, con giardini, tutti a basso costo e la polizia è di casa.

Grazie ai giudici e a questa politica di costruire le case popolari nel mezzo dei centri storici si è svuotato il centro di Philadelphia, Cincinnati, Los Angeles, Atlanta, Detroit (a dire la verità hanno svuotato interamente di europei Detroit, non se sono rimasti proprio), parte del centro di Chicago e poi tante altre città di cui so meno, una devastazione urbanistica di proporzioni mai sperimentate da un paese industriale in tempo di pace.

---

**Il Denaro è come un sesto senso:  
senza di lui, non puoi fare un uso completo  
degli altri cinque.**

**(William Somerset Maugham)**

## TESTIMONIANZE DELLA SETTIMANA

### 24 06 2009 Approfondimento sulla situazione Svizzera dopo l'intervento sul cambio

Oggi la Banca Centrale Svizzera ha iniziato a fare sul serio sul versante cambio del Franco Svizzero: visto che sono in recessione, per esportare di più, facciamo salire l'Euro e le altre valute contro il Franco.

Detto fatto... e oggi la loro Banca Centrale ha menato botte da orbi, svalutando il Franco contro l'Euro del 2.8%.

Conseguenza immediata di questa politica: la borsa svizzera, in valuta locale, vedi SMI index, è la migliore in Europa negli ultimi giorni.

In Italia, malgrado le enormi sofferenze dal punto di vista della concorrenza sui mercati mondiali, causa Euro Forte, voluto da Germania, Francia e pochi altri, se uno lo suggerisce, viene preso per pazzo o poco serio.

Intanto la realtà è questa.....

---

### **Esportazioni svizzere: pesante contrazione in maggio**

La recessione ha continuato a pesare sul commercio estero elvetico in maggio: le esportazioni come le importazioni sono calate di un quinto rispetto a un anno fa, indica l'Amministrazione federale delle dogane in una nota odierna.

L'export è diminuito del 19,1% a 14,26 miliardi di franchi; in termini reali risulta una riduzione del 20,7%. Sette settori su dieci hanno registrato un calo delle forniture tra il 22 e il 39%. Ancora una volta è stata l'industria metallurgica a subire il maggiore tonfo, con un -38,8%. Tempi duri anche per l'industria delle macchine e dell'elettronica, in flessione del 30%, e per l'orologeria che scende del 27,6%.

I comparti che hanno evidenziato una tenuta migliore sono i generi alimentari e tabacchi, con un -3,7%, e l'industria chimico-farmaceutica, in flessione del 6,1% (a 5,82 miliardi di franchi). In quest'ultimo settore - pilastro dell'interscambio elvetico - la voce medicinali e prodotti diagnostici è solo leggermente più bassa del maggio 2008 (-0,7% a 4,74 miliardi di franchi).

Meglio della media hanno fatto anche gli strumenti di precisione, con una flessione mensile del 10,1%. Male invece l'industria tessile (-24,6%) nonché quelle delle materie plastiche (-23,6%), della carta e delle arti grafiche (-23,3%) e quella dell'abbigliamento (-22,1%).

Le importazioni sono diminuite del 21,8%, a 12,25 miliardi di franchi. In termini reali risulta un calo del 16,7%. La bilancia commerciale ha chiuso con una eccedenza di due miliardi, comparabile a quella di un anno fa.

Il calo delle consegne all'Unione europea (-20,5% a 8,79 miliardi) è in linea con la media. Lo stesso vale per le vendite alla Germania (-18% a 2,83 miliardi), mentre per l'Italia è stato registrato un crollo del 37,1% (a 1,05 miliardi). Tengono decisamente meglio le esportazioni verso la Francia (-10,3% a 1,46 miliardi). Limitata anche la flessione dell'export verso la Federazione russa: -5% a 232 milioni.

Anche l'export verso gli Stati Uniti si è ridotto più o meno come la media (-18,3% a 1,27 miliardi di franchi). Progressione invece per le forniture al Giappone: +9,7% a 562 milioni. Per la Cina (-20,4%) e Hong Kong (-28,3%) sono stati rilevati cali molto marcati.

## TESTIMONIANZE DELLA SETTIMANA

### 27 06 2009 Come cambiano le città europee

More deaths, fewer marriages

Budapest Times, 27 June 2009

Hungary's population shrank by nearly 15,000 yr-on-yr in the January-April period, a preliminary report released last Monday by the Central Statistical Office (KSH) found. The number of births declined by 1.9%, while deaths rose by 1.2%. Hungary's population was estimated to be 10,021,000 at the end of April, accounting for migration. The number of marriages remained low in the first two months and April, however, and March saw a significant drop yr-on-yr.

-----  
Questo è lo spettro che si aggira per l'Europa, e ne è toccata anche la questione dei centri storici, al di là di vie famose internazionalmente che hanno sempre la pressione di una domanda estera.

Di fatto nei piccoli centri, fino a qualche centinaio di migliaia di abitanti, vi sono anche fenomeni di riempimento dei centri storici da parte degli immigrati che man mano estendono l'occupazione. Nel contempo i negozi si spostano nei centri commerciali per sfuggire al periodico dissanguamento delle rapine. Una situazione progressivamente sudamericana. Anche il centro di Montevideo è bellissimo con palazzi da fare invidia alle più belle città europee. Non valgono un piffero, però, perché i ricchi stanno nel quartiere fuori città di Carrasco e al massimo si prendono l'appartamento sulla rambla di Pocitos.

Ho un amico che in una città lombarda prese un appartamento in un condominio del centro negli anni '80. Non un edificio storico, ma in centro con portineria e ottima posizione. Ai tempi era qualcosa di prestigio. Negli ultimi dieci anni gli extracomunitari sono arrivati prima in affitto e poi in proprietà. Sarà pur colpa degli italiani razzisti, ma il valore è crollato.

Certo, via Montenapoleone a Milano può avere solo qualche emiro come extracomunitario proprietario, ma parlando degli altri centri storici c'è un allargamento progressivo di nuovi occupanti.

In Italia saremmo nella situazione dell'Ungheria citata all'inizio se non fosse per l'immigrazione molto superiore.

Se dovessi dare consigli a un imprenditore edile consiglieri di pensare già ai barrios privados fuori città recintati e con sorveglianza come i nuovi investimenti immobiliari con prospettive, piuttosto del recupero del centro storico (eccettuando forse qualche via dal manifesto carattere storico e pure eccettuando le città dall'economia prettamente turistica). Per i centri non turistici questa è la realtà.

Anche da noi le gated communities sono il futuro. Il lusso non potrà consistere nel convivere in centri storici stranieri.

Da il Senso del Consumo, di Maria Franchi:



Nelle città si afferma una nuova “estetica della sicurezza” che decide la forma di ogni tipo di costruzione, imponendo una logica fondata sulla vigilanza e sulla distanza da coloro che devono essere tenuti fuori. Viviamo in «un’epoca di lucchetti rinforzati, di palizzate e di filo spinato, di incessante controllo sui vicini di casa e di vigilantes» (Bauman, 2005b). Il fenomeno delle *gated communities* esprime questa tendenza: si tratta di agglomerati di case che contengono spazi comuni più o meno diversificati in relazione all’ampiezza e alla composizione demografica. Possono comprendere, oltre ai negozi, tutto ciò che consente agli abitanti di non uscire per le attività quotidiane, come piscina, campo da golf, ristorante e luoghi di ritrovo, centri estetici, sauna, palestre, spiaggia; le più grandi sono dotate anche di strutture sanitarie e scuole. Negli anni recenti un largo numero di *gated communities* è sorto in diversi Paesi, in particolare Cina, Messico, Emirati Arabi, Stati Uniti, Brasile (*condominio fechado*), Argentina (*barrio privado*) e Sudafrica, dove sono classificate come *security villages*. Nel 2000 circa 8 milioni di abitanti negli Stati Uniti vivevano in una *gated community*.

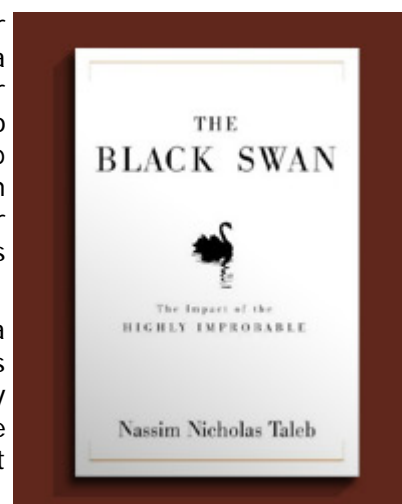
## STORIE DELLA SETTIMANA OVVERO QUELLO CHE LEGGERETE UN GIORNO O FORSE MAI

### 27 06 2009 Siamo ancora nei guai, dice Nassim Taleb, ma molti non condividono

While for just about everyone involved in the markets the last two years of financial history have been a massacre, they have been a long victory lap for Nassim Nicholas Taleb. Taleb is the author of *The Black Swan*, the book about, as the subtitle puts it, “The Impact of the Highly Improbable.” It came out in 2007, just before everything that seemed highly improbable became painfully actual. As everyone else’s fortunes have shrunk, Taleb’s have risen. Not only have his books made him the public face of the New Catastrophism, but his insights have turned out to be extremely profitable: The Wall Street Journal reports that Universa, a hedge fund for which Taleb serves as guru and adviser, gained more than 100 percent last year and now holds \$6 billion.

It’s hard to argue with success. In bubble markets and bear markets, the talk always turns to new paradigms. If there was a huge crash yesterday, why shouldn’t there be an even bigger one tomorrow? For a while now, though, I’ve been trying to explain to people why I am loath to jump on the Taleb bandwagon. The news about Universa doesn’t change this. I am not surprised that Taleb’s approach has made money for investors. But I will be if—assuming he doesn’t change his approach—he keeps doing so.

Taleb has become the go-to philosopher of the markets with a straightforward and appealing precept: that people always underestimate the chances of improbable, out-of-the-ordinary events. This to me seems a dangerous proposition about the markets. It is also, I think, a questionable proposition about human behavior.





While Taleb has acquired a huge following in the world of business and investment, he does not present himself mainly as a "business" thinker. Little of his 2004 book, *Foiled by Randomness*, and even less of *The Black Swan* talks about investing directly. His conceit is that he helps readers see possibility. It is attractive because it separates people into the plodders—or, as Taleb calls them, nerds—and the street-smart Talebites who've learned to appreciate the unexpected. But the closer you look, the less clear it is that the plodders are as consistently wrong as Taleb thinks.

One thing to be said in Taleb's favor is that he has never lost a spectacular amount of money at once. Three times now he has made money when few others did. The first was in the 1987 Black Monday stock market crash, when he made \$35 million to \$40 million as a trader. The second was the tech stock crash of 2000, when Taleb's own fund, Empirica, gained 60 percent. And the third is Universa.

---

Ed ecco di seguito una sintesi dell'ultima intervista rilasciata dal Guru alla CNBC

The financial system is crashing and action must be taken by the US government to convert debt into equity to produce a more stable environment, Nassim Taleb, author of "The Black Swan," told CNBC Thursday.

"You may have green shoots, whatever you want to call them, you may have temporary relief, but you are still in a world that's breaking," Taleb said on "**Squawk Box**."

Anything that's fragile like the financial system will eventually crash, he said.

"We're in the middle of a crash," Taleb said. "So if I'm going to forecast something, it is that it's going to get worse, not better."

The government needs to deleverage debt and not try stimulus packages that will inflate assets, he said.

"What makes me very pessimistic in not seeing any leadership or awareness on parts of government on what has to be done, which is deleverage \$40-to-\$70 trillion," Taleb said.

"The monkey on our back is debt," he added.

As an example, Taleb said banks should not be sending demands for larger and larger sums from homeowner in arrears on their mortgage. Instead the bank should offer to lower the monthly payments in return for part-ownership of the property.

"People would be able to start from scratch on a healthy basis. You don't want to wait for foreclosure," he said.

---

**Il modo migliore per aiutare i poveri,  
è non diventare uno di loro.**

(L. Hancock)

---

**STORIE DELLA SETTIMANA** OVVERO QUELLO CHE LEGGERETE UN GIORNO O FORSE MAI

**25 06 2009 Anche in Svizzera c'è l'ombra della povertà**

Spesso non basta lavorare e ricevere un salario per vivere dignitosamente: nella Confederazione vi sono già decine di migliaia di working poor, e molte altre persone rischiano

di diventarlo. Uno studio del cantone di Berna ha analizzato il fenomeno e delineato possibili soluzioni.

Parlare di povertà in uno dei paesi più ricchi del pianeta non è semplice: lo hanno affermato molti dei partecipanti al primo «vertice sociale del cantone di Berna», un incontro voluto per analizzare e discutere i dati scaturiti da un voluminoso rapporto realizzato dal dipartimento bernese della salute pubblica e della previdenza sociale.

Anche se in Svizzera l'indigenza non ha l'apparenza della miseria visibile in altre realtà del mondo, essa è comunque presente, ha ricordato Philippe Perrenoud, responsabile della salute pubblica e della previdenza sociale del canton Berna. A suo parere, «la povertà in Svizzera è un fenomeno poco conosciuto, spesso sminuito o taciuto». Proprio in quest'ottica è stato realizzato lo studio discusso al convegno, basato su rilevamenti statistici e numerosi colloqui personali.

Il quadro che ne risulta è preoccupante: il 7% delle economie domestiche del cantone vive in situazione di povertà; un ulteriore 5% rischia inoltre di ritrovarsi nella medesima condizione. Concretamente, su una popolazione cantonale totale di quasi un milione di cittadini, circa 50'000 economie domestiche – per un totale di 90'000 persone di cui 20'000 bambini – possono essere considerate povere o a rischio di povertà. Inoltre, 18'800 giovani d'età inferiore ai 25 anni ricevono l'assistenza.

### **Dialogare e agire**

Innanzitutto, ha sottolineato Perrenoud «la povertà deve essere posta al centro del dibattito pubblico»: occorre quindi parlarne apertamente. Ciononostante, questa misura non è sufficiente per arginare il problema. «Se si vuole davvero diminuire la povertà, essa deve anche figurare tra le priorità dell'agenda politica».

La lotta alla povertà necessita dunque di provvedimenti concreti inseriti in una strategia globale. Quest'ultima – ha spiegato il consigliere di Stato bernese – deve contemplare più settori: politica economica, fiscale, migratoria e formativa.

Tra le possibili misure figurano il miglioramento dell'educazione scolastica e della formazione continua, la promozione del lavoro a tempo parziale – per favorire le persone sole con figli – e un'offerta di consulenza in materia di gestione del budget personale destinata ai giovani, una delle categorie a maggior rischio di povertà.

### **Integrazione e controlli**

Dal rapporto emerge poi chiaramente una tendenza riscontrata anche a livello nazionale: la povertà tocca in particolar modo i lavoratori stranieri, segnatamente quelli provenienti da un paese esterno all'Unione europea. Il 20% di loro vive infatti in situazione di povertà, contro il 5% degli svizzeri.

Molti di questi stranieri sono giunti nella Confederazione attraverso una procedura d'asilo, ciò che ha reso difficoltoso il loro inserimento professionale nel corso dei primi anni di soggiorno in Svizzera. Sovente, lavorano in ambito alberghiero o nella ristorazione, settori caratterizzati da salari molto bassi.

Per migliorare la loro condizione, ha ribadito durante il congresso Andreas Rickenbacher, responsabile dell'economia pubblica del canton Berna, si deve favorire l'integrazione garantendo nel stesso tempo un controllo adeguato sul mercato del lavoro, per evitare l'impiego di personale in nero e il dumping salariale.

### **Sforzo comune**

A livello nazionale la strategia per prevenire e combattere la povertà si basa su un approccio a tre livelli, che prevede investimenti a livello sociale – formazione, accoglienza complementare alla famiglia per favorire l'attività professionale (asili nido, famiglie diurne) –, sul mercato del lavoro (creazione d'impieghi e livello salariale adeguato) e per quanto concerne la sicurezza sociale.

Lottare contro la povertà - ha rilevato Ludwig Gärtner, vice direttore dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali - è un'impresa che non può riuscire senza un approccio comune e

coordinato tra tutti gli attori: Confederazione, Cantoni, comuni, servizi sociali e organizzazioni d'aiuto.

Proprio a questo proposito, Hans Peter Furrer – presidente del Movimento Quarto Mondo Svizzera – si è fatto portavoce dei cittadini poveri del cantone di Berna: «Non parlate di noi, parlate con noi!». Furrer ha indicato il dialogo, la sensibilità e il coraggio quali elementi fondamentale per guarire la piaga sociale della povertà: ad esempio, dialogo tra insegnanti e genitori dei ragazzi in condizioni difficili, riconoscimento degli sforzi di chi lotta per uscire dalla povertà e lotta ai pregiudizi.

### **Visione d'assieme**

Yves Flückiger, professore di economia politica all'Università di Ginevra e direttore dell'Osservatorio dell'impiego, stila un bilancio di quanto fatto finora in Svizzera per contrastare la povertà: «L'aspetto più positivo è la presenza di dispositivi d'aiuto che tengono conto delle specificità delle diverse regioni del paese. Per esempio: il costo della vita varia a seconda della località, e il sistema elvetico di aiuti e sussidi tiene conto di questa realtà», spiega a swissinfo.ch.

Tra gli aspetti da migliorare, Flückiger menziona invece la coordinazione lacunosa tra le diverse forme di sostegno: «Si agisce a livello federale, cantonale e comunale – per esempio con sussidi per cassa malati e alloggi – ma spesso non si sa in che misura questi aiuti risultano effettivamente efficaci. Manca infatti una visione globale nella politica di redistribuzione del denaro».

### **Incentivi reali**

Flückiger fa presente a sua volta la necessità di sciogliere il tabù della povertà: «Siccome le forme di aiuto non sono automaticamente legate al reddito, molte persone – per motivi sociali o culturali – non hanno il coraggio di domandare un sostegno».

Inoltre, «molti cittadini non riescono a uscire dalla condizione di povertà poiché, quando riescono – con grande sforzo – ad aumentare leggermente il proprio reddito, tale miglioramento viene immediatamente vanificato dalla pressione fiscale e dalla perdita di sussidi».

Queste persone «non decidono di continuare a ricevere l'assistenza per pigrizia o scarsa volontà, ma semplicemente perché l'alternativa sarebbe peggiore! È quindi necessaria una politica che costituisca un vero incentivo a migliorare la propria condizione».

---

## **COMMENTI DELLA REDAZIONE**

### **27 06 2009 Brevi lezioni di Tecnica dei Futures e delle Opzioni sui derivati**

Ammettiamo che io e Lei una decina di giorni fa abbiamo deciso di andare corti di Fib e l'abbiamo venduto a 18.740.

Poi Lei, che è un'anima semplice, decide ,quando il mercato le va contro,di lasciar correre le perdite,fino a quando, arrivato il Fib a 19.495, con i nervi a pezzi, decide di CHIUDERE ed USCIRE dal rischio.

Ha quindi monetizzato la perdita di 755 tick, pari ad E. 3775.

Adesso vediamo come combinare meno guai aggiungendo all'operazione secca, una gestione con opzioni.

A differenza dell'esempio precedente, si possono contemporaneamente vendere opzioni call e put allo scoperto sul future sottostante che è inutile ricordare ora perchè non conta il dettaglio ma il principio.

Sta di fatto che anche nel secondo esempio, come Lei, si chiude il Fib a 19.495 e si monetizza la sua stessa perdita sul futures.

In più però ha una posizione scoperta di opzioni.

Adesso facciamo attenzione.

Ammettiamo che per mettersi AL PARI SUO ed USCIRE da TUTTI I RISCHI, si decida di chiudere TUTTE LE OPZIONI SCOPERTE CONTEMPORANEAMENTE.

Sa quant'è il costo mark to market in questo momento?

1600 E. !!!!

Sa quanto ho incassato dalla vendita?

3985 E. !!!!!

Quindi il guadagno sulle opzioni è di 2.385 E., a deconto della perdita di 3775 :quindi 1390 E.di costo finale (nel secondo esempio).

La conclusione è la seguente: entrambi abbiamo fatto la stessa operazione ma Lei ha perso 3775 E. ed io 1390 E.

Probabilmente, anzi sicuramente, abbiamo fatto un'operazione sbagliata, ma ....nel secondo esempio la perdita è solo un terzo rispetto al primo.

## COMMENTI DELLA REDAZIONE

### 27 06 2009 Molta incertezza fra rialzo e ribasso: questi "I Titoli che ci piacciono" ...

**GS** Segnalata nella rassegna del 17 02 2009 Prezzo indicativo Usd 80,50 prezzo attuale Usd 146,75

**GE** Segnalata nella rassegna del 24 02 2009 Prezzo indicativo Usd 8,90 prezzo attuale Usd 11,75 (dopo stacco dividendo 0,10 Usd)

**IFX** Segnalata nella rassegna del 10 03 2009 - Prezzo indicativo Eur 0,40 prezzo attuale Eur 2,52

**UCGR** Segnalata nella rassegna del 10 03 2009 - Prezzo indicativo Eur 1,15 prezzo attuale Eur 2,85

**TITR** Segnalata nella rassegna del 10 03 2009 - Prezzo indicativo Eur 0,60 prezzo attuale Eur 0,69

**ENEL** Segnalata nella rassegna del 17 03 2009 – Prezzo indicativo Eur 3,45 prezzo attuale Eur 3,50 (dopo stacco diritto Aum.Cap.-suggerita sottoscrizione nuove azioni a Eur 2,48)

**SRS** Segnalata nella rassegna del 28 04 2009 Prezzo indicativo Usd 24,50... prezzo attuale Usd 20,11 (raddoppiata la posizione a 17,76 - titolo con leva al ribasso)

**FAZ** Segnalata nella rassegna del 05 05 2009 Prezzo indicativo Usd 4,90 prezzo attuale Usd 4,71 (raddoppiata la posizione a 4,45 - titolo con leva al ribasso)

**CIR** Segnalata nella rassegna del 19 05 2009 Prezzo indicativo Eur 1,08 prezzo attuale Eur 1,10

**HW** Segnalata nella rassegna del 26 05 2009 - Prezzo indicativo Usd 3,90 prezzo attuale Usd 3,74

**MT** Segnalata nella rassegna del 26 05 2009 - Prezzo indicativo Eur 20,80 prezzo attuale Eur 24,19

**INTC** Segnalata nella rassegna del 23 06 2009 -Prezzo indicativo Usd 15,70 prezzo attuale Usd 16,30

**MSFT** Segnalata nella rassegna del 23 06 2009 -Prezzo indicativo Usd 23,30 prezzo attuale Usd 23,35

**Citigroup 2011** Prezzo indicativo Usd 80 al Rendimento dell' 8,76 prezzo attuale Usd 94,10

## ... E QUELLI CHE NON CI PIACCIAMO

### ITALIA ED AREA EURO

**FIAT** Rimangono e si moltiplicano le incertezze legate alla conclusione delle operazioni in corso.

**AZIMUT** Ha raggiunto quotazioni che non si giustificano in relazione alle incertezze sul risparmio gestito italiano.

### USA

**FORD** Dovrebbe risentire della bancarotta di GM. I problemi per il settore auto rimangono invariati.

**FAS** Sopra il livello di 10/11 USD, continua ad essere sempre un titolo con leva al rialzo DA VENDERE, in relazione alla probabile correzione del settore bancario e finanziario USA.

**MC AFEE** chi ha questo titolo in portafoglio ed ha beneficiato del grosso rialzo degli ultimi tre mesi, molto superiore alla media di settore, può venderlo.

## COMMENTI DELLA REDAZIONE

### **26 06 09 Alitalia: PD, Governo tradisce impegni con obbligazionisti ed azionisti**

Le condizioni di rimborso per i piccoli obbligazionisti, ed ora anche per gli ex-azionisti Alitalia, sono migliorate con l'ultimo decreto, ma in Parlamento il PD promette battaglia per ottenere un rimborso integrale: forse sarà possibile (e giusto) solo per gli obbligazionisti.

(ASCA) - Roma, 26 giu - "Alla prova dei fatti il Governo tradisce i risparmiatori che avevano creduto nell'investimento Alitalia e decide irresponsabilmente di rimborsare migliaia di famiglie con le briciole avanzate dal grande piatto della privatizzazione Alitalia, di cui si sono saziati esclusivamente i soci della CAI". Lo afferma in una nota il capogruppo del Partito Democratico in commissione Trasporti alla Camera, Michele Meta, in merito al contenuto del decreto anticrisi all'esame del Consiglio dei Ministri per la parte relativa al rimborso ad obbligazionisti ed azionisti Alitalia.

"A questo punto - prosegue l'esponente del PD - rassicuriamo i risparmiatori dell'ex compagnia di bandiera e la maggioranza parlamentare che eserciteremo fino in fondo il ruolo di opposizione in Parlamento per estendere integralmente il rimborso agli obbligazionisti ed azionisti che meritano di essere risarciti innanzitutto per aver creduto in un investimento considerato certo e garantito, che stanno pagando per la sconsigliata privatizzazione dell'ex compagnia di bandiera, voluta dal presidente Berlusconi in questi termini".

Ecco di seguito lo stralcio del Decreto Legge che dovrà essere convertito in Parlamento:

3. L'articolo 7-octies del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, in legge 9 aprile 2009, n. 33 è modificato come segue: a) la rubrica dell'articolo è sostituita dalla seguente "Misure a favore degli obbligazionisti e dei piccoli azionisti Alitalia - Linee aeree italiane Spa"; b) il comma 1 è abrogato c) al comma 3, lettera a), le parole "ridotto del 50 per cento" sono sostituite dalle seguenti parole "**pari ad euro 0,262589 per singola obbligazione, corrispondente al 70,97% del valore nominale**"; d) al comma 3, dopo la lettera a), è introdotta la seguente lettera: "a-bis) **ai titolari di azioni della società Alitalia - Linee aeree italiane Spa, ora in amministrazione straordinaria, viene attribuito il diritto di cedere al Ministero dell'economia e delle finanze i propri titoli per un controvalore determinato sulla base del prezzo medio di borsa delle azioni nell'ultimo mese di negoziazione ridotto del 50 per cento, pari a 0,2722 euro per singola azione, e comunque nei limiti di cui alla successiva lettera b), in cambio di titoli di Stato di nuova emissione, senza cedola, con scadenza 31 dicembre 2012 e con taglio minimo unitario di euro 1.000.** Il diritto è condizionato all'osservanza delle condizioni e modalità di seguito specificate;" e) al comma 3, lettera b), le parole "di cui alla lettera a) non potranno risultare superiori a euro 100.000 per ciascun obbligazionista" sono

sostituite dalle seguenti parole "di cui alle lettere a) e a-bis) **non potranno risultare superiori rispettivamente a euro 100.000 per ciascun obbligazionista e a euro 50.000 per ciascun azionista**";

si considerano valide le richieste presentate dai titolari di obbligazioni del prestito obbligazionario "Alitalia 7,5 per cento 2002-2010 convertibile" emesso da Alitalia - Linee aeree italiane Spa, ora in amministrazione straordinaria, sulla base della normativa vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto legge. Al fine di provvedere alla copertura dei maggiori oneri derivanti dal comma 3 l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7- octies, comma 2, del decreto legge n. 10 febbraio 2009, n.5, convertito, con modificazioni, con legge 9 aprile 2009, n.33, è incrementata di 230 milioni di euro per l'anno 2010.

VEDREMO COME ANDRA' A FINIRE, MA IL GOVERNO NON POTRA' PERDERE LA FACCIA PER POCHI MILIONI DI EURO ...

---

## AVVENIMENTI COMMENTATI

### 25 06 2009 A quanto pare tutto il Mondo è Paese.....

A proposito dei titoli di oggi Corte dei Conti: «Corruzione nella P.A. in Italia: è una tassa occulta da 60 miliardi».

CORRUZIONE - La Corte dei Conti lancia l'allarme corruzione nelle pubbliche amministrazioni. «Il fenomeno - si legge nella memoria del procuratore generale della magistratura contabile - è talmente rilevante e gravido di conseguenze in tempi di crisi come quelli attuali, da far più che ragionevolmente temere che il suo impatto sociale possa incidere sullo sviluppo economico del Paese anche oltre le stime effettuate dal Saet (Servizio Anticorruzione e Trasparenza del Ministero della Pubblica Amministrazione e dell'Innovazione) nella misura prossima a 50/60 miliardi di euro all'anno, costituenti una vera e propria 'tassa immorale e occulta pagata con i soldi prelevati dalle tasche dei cittadini'». Il fenomeno della corruzione è «perdurante», ma esiste «un'ampia massa di cittadini che non cedono alle lusinghe del guadagno facile e vogliono operare con onestà, nel rispetto delle istituzioni».

---

Ma cosa succede altrove?

Questa settimana ha fatto notizia la stima della Deloitte che, nel piano di spesa pubblica USA, il famoso "stimolo fiscale" approvato in febbraio in America per 700 miliardi addizionali, almeno 50 miliardi in media verrà frodato: stando alla norma di quello che succede di solito che è che tra il 5 e il 10% della spesa pubblica, specie se sono lavori pubblici in America viene rubato.

E' normale che nella spesa pubblica un 5-10% circa sparisca nelle tasche degli amici dei politici o dei funzionari in tutti i paesi del mondo, è una legge di natura o della fisica, in America come in Italia come in Cina. Quando lavoravo come consulente Booz Allen all'Alfa Avio che ripara i motori Alitalia e quelli dell'aeronautica militare c'era molto spreco sul lato Alfa-Alitalia, ma ho sentito storie da vero horror sui militari, ufficiali e impiegati e le loro frodi sulla riparazione degli aerei, perchè l'esercito è impiego pubblico allo stato puro ed è sempre stato un'area franca (ma niente sui giornali che io sappia è mai trapelato).

E' impossibile avere dei bilanci di centinaia di miliardi di euro o dollari da spendere nelle mani di migliaia di politici e di decine di migliaia di funzionari pubblici senza che almeno un 5 o 10% venga frodato.

In certi paesi sparisce di più e altri di meno, ma è la regola perchè è denaro pubblico e quindi ci si mette d'accordo tra i dirigenti pubblici, gli impiegati e i politici per fregarlo o dirottarlo verso gli amici e parenti perchè hanno TUTTI INTERESSE A FARLO e l'interesse personale è quello che muove il mondo. Più spesa pubblica hai e più frodi avrai (eccetto in Norvegia e Finlandia dove forse il gelo gli ha inibito questo istinto...).

E' per questo che tutti i politici sono sempre così entusiasti per aumentare costantemente la spesa pubblica e così anche tante categorie di esperti che poi ne beneficiano anche loro. Esisterebbe una semplice soluzione al problema, pagare il minimo di tasse, tipo Hong Kong o Singapore così i politici e i burocrati hanno pochi soldi tuoi in mano e automaticamente ne frodano e spremano di meno.

Quello che succede quest'anno con il pretesto della crisi è invece un disastro ai danni dei contribuenti di tutti i paesi occidentali, un'esplosione di spesa pubblica (parliamo di deficit statali del 12%-14% del PIL in USA ed Inghilterra) che servono a poco e niente in termini della recessione, ma arricchiscono intere categorie a cui rimane in tasca il 10% di cui parla Deloitte e oggi la Corte dei Conti italiana.

-----  
Jun 12, 2009,

### **Fraudsters eye huge stimulus pie, consultant says;**

#### **Companies will face extra requirements to prevent problems**

NEW YORK (MarketWatch) -- Swindlers, con men, and thieves could siphon off as much as \$50 billion of the government's planned stimulus package as the money begins flooding the economy in coming months, according to David Williams, who runs Deloitte Financial Services Advisory and counsels clients on fraud prevention.

Williams predicted that about \$500 billion of the total \$787 billion stimulus would be channeled into the traditional procurement network for government contracts, while the rest will be spent directly by the government or outside the corporate network.

"The rule of thumb typically is that of the about \$500 billion worth of money that's going to run through the procurement process, somewhere between 5% and 10% of that usually finds its way into potential problems," Williams said. "That's sort of the benchmark that I use."

Companies will face increased pressure to try to stem the tide, and need to be prepared to safeguard data as well as the cash, according to Williams.

Williams said this week that the money flowing from the current stimulus package is particularly vulnerable to fraud because almost all movement of money is now done electronically.

"We're telling our clients to be very careful and to make sure their firms are resilient in terms of dealing with the potential opportunities for fraud and waste," Williams said.

That means keeping an eye out for the traditional scams such as billing for services not performed. But it also means firms must become even more diligent about electronic records and network security

---

## **AVVENIMENTI COMMENTATI**

### **27 06 2009 A Londra i prezzi stanno scendendo, a Parigi ed a Roma ancora no...**

Uno scambio di opinioni sul fatto che a Londra stanno ora offrendo sconti e svendite su tutto nei beni di consumo, e non solo, e a Parigi, invece, i prezzi sembrano rimanere fermi per cui ora noti delle differenze di prezzo per le stesse cose molto sensibili, anche tenendo conto del cambio sceso della sterlina: cioè in Inghilterra sembrano adattarsi alla crisi tagliando i prezzi e in Francia no.

Come nota uno dei due che è francese, la mentalità e anche la struttura dei costi in Francia è fatta per lo più di tasse e con vincoli rigidi sul lavoro per cui è costosissimo licenziare o non è proprio possibile e fa sì che in Francia, anche quando il fatturato è calato del -40%, si tengano



i prezzi fermi, dando l'apparenza che non sia successo molto, cioè si tengono fermi, fino al giorno in cui di colpo le aziende chiudono (ieri Sarkozy ha tagliato l'Iva sui pasti al ristorante al 5% per cercare di salvare i ristoranti che stanno fallendo).

Ho l'impressione che questo discorso valga in Italia (fatto salvo per l'elettronica dove i tagli ci sono eccome); sono stato in ristoranti di colpo vuoti che continuano a far pagare una cena di pesce le stesse cifre assurde di quando sembrava che tutto andasse bene e i ricchi diventassero più ricchi, ora sono tutti seduti ad aspettare che si presenti un pollo e però quando finalmente entra e si siede gli appioppiano la stessa legnata.

---

While airports often charge a bit more to their captive audience I remember the premium on the Paris high street being about the same, with burgers costing about a third more. The same held true for prices in a Paris coffee chain versus Starbucks in London. Note, whereas the UK operators charge slightly different prices for their take away or eat/drink-in options, Parisian cafes discriminate in an altogether different way. They charge you a reasonable price to sit or stand at the bar, consume your purchase and be on your way, but if you want to sit at the front and watch life go by, then you can easily pay three times as much for the privilege. Based on my short visit, I'd say GBP/EUR is a pretty strong from a long view perspective. It would be interesting to see \$ prices of the McDonald's items for a view on cable.

- Price Responsiveness: In Paris, the price reductions were rather discreet. Contrast this with the view of Oxford Street in London on my return , where heavy promotions plastered the sides of buses and the shop fronts. Make no mistake, the UK is responding dynamically to the recession. I wonder whether France just isn't feeling the recession pinch as hard, or whether this is symptomatic of a lack of broader price flexibility.

More comments and photos from the trip are on my blog .

Vincent Andres writes from France:

I find price inelasticity rather incredible in France. For instance, in the building business, here in my département , enterprises have roughly 2 months of work in their order books (instead of more than 1 year "usually"). You would have expected prices of wood, concrete, etc. going slowly down. Quite the contrary.

Just one representative example : I know a concrete factory in my area, they lose a lot of clients and business ... but they will absolutely not move their price down by one cent, not even the day before they close ... which is not very far off.

There are certainly many causes and explanations to such inelasticity, but the level of taxes in our products is at such a level (you have to pay for all this paradisiac socialism) that there is no latitude left to producers. Reducing your prices (while your taxes stay the same) may (?) preserve some clients, but is synonymous of selling at a loss, ... so you sadly had better stop (... and so I did).

We are calmly waiting for the end of this madness.

---

## UMORISMO FINANZIARIO E VARIE AMENITÀ

### 27 06 2009 I dipendenti pubblici... "ovviamente odiano a morte Brunetta..."

Un aneddoto: ho due carissimi amici, bravi ragazzi, ma nessuno è perfetto, sono di sinistra e lo sono ancora di più da quando c'è Brunetta al governo, (lo psiconano, dicono).

Ieri sera, io amo provarli tirando in ballo le ultime di Brunetta, erano incazzati neri a detta loro: gli è arrivata una circolare che proibisce ai dipendenti di usare il telefono dell'ufficio per telefonate personali e fare e ricevere telefonate sul proprio cellulare.

---

Penso che non ci sia niente da obiettare per ovvi motivi che un dipendente di un'azienda privata non si sognerebbe mai di contestare. Questi erano incazzati neri quasi fosse un attentato alla libertà e alla democrazia, roba da sbudellarsi dal ridere.

Telefonano in continuazione e ricevono telefonate tutto il giorno da parenti, amici e conoscenti. Addirittura, siccome uno dei due svolge un'altra attività fuori dall'orario di lavoro, non può più ricevere telefonate dai clienti.

Robe da matti.....

---

## UMORISMO FINANZIARIO E VARIE AMENITÀ

### 27 06 2009 Un vero poema in Latino

Nutella omnia divisa est in partes tres:

Unum. Nutella in vaschetta plasticae.

Duum: Nutella in vitreis calicibus custodiae.

Treum: Nutella in magno baractolo sita (magno baractolo si, sed melium est si "magno" (romanesca favella) Nutella in baractolo.

Nutella omnibus pueris atque puellae placet, sed, si troppa Nutella fagocitare, cicciones divenire, cutaneis eruptionibus sottostare et brufolos pedicellosque supra facie stratos formare, atque, ipso facto, diarream cacarellamque subitanea venire.

Propterea quod familiares, et mammae in particularis, semper Nutella in impensabili locis celant ut eviteant filiis sbafare, come soliti sunt. Sed domanda spontanea nascet: si mamma filiales sbafationes contraria est, pera Nutella comprat et postea celat?

Intelligentiore fuisse non Nutella comprare manco per nihil...sed forse etiam mammae Nutella sbafant: celatio altrum non est quam materna propterea transversalis vendettam quod ea stessa sua volta matris suae victima fuit. "Sic heri mamma tua Nutella celavit, sic hodie filiis tui Nutella celit". Sed populum toto ingenium puerorum cognoscit si in ballo Nutella est: vista felinos similante habent ut in tenebris credentiarum scruteant; manes prensilis arcnidarum modo ut super scaffalos sgabuzzinarum arrampicant; olfactum caninum, canibus superior, per Nutella inter mucchios anonimorum marmellatarum fructarum scovare.

Memento semper: filius, inevitabile, Nutella scovat. Sed non semper magnat. Infactum, fruxtratione maxima filius habet quando barattolum scovat, sed hoc baractolum novum atque sigillatum est, propterea quod si filius aprit et baractolum intonsum intaccat, sputtanatus fuisse! ("Ah! Novus atque sigillatus erat!").

Hoc res demonstrat omnibus mammis nascondimentos baractolorum Nutellae fatica sprecata esse.

Salutis bacisque

Caius Julius Ferrerus